



*Ministero dell' Ambiente  
e della Tutela del Territorio  
e del Mare*

COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL'IMPATTO  
AMBIENTALE - VIA E VAS

IL SEGRETARIO



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio  
e del Mare - Commissione Tecnica VIA - VAS

U.prot CTVA - 2014 - 0002652 del 24/07/2014

Pratica N.: .....

Rif. Mittente: .....

Al Sig. Ministro  
*per il tramite del Sig. Capo di Gabinetto*

Sede

Direzione Generale per le  
Valutazioni Ambientali

Sede

**OGGETTO: I.D. VIP 2681 trasmissione parere n. 1562 CTVA del 18 luglio 2014. Procedura VAS consultazione sul Rapporto Preliminare ai sensi dell'art. 13 comma 1 D.Lgs. 152/06 e s.m.i. - Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del Distretto Idrografico dell'Appennino meridionale, proponente: Autorità di Bacino dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno**

Ai sensi dell'art. 11, comma 4 lettera e) del D.M. GAB/DEC/150/2007, e per le successive azioni di competenza della Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali, si trasmette copia conforme del parere relativo al procedimento in oggetto, approvato dalla Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS nella seduta Plenaria del 18 luglio 2014.

Si saluta.

Il Segretario della Commissione  
(avv. Sandro Campilongo)

All. c/s

Ufficio Mittente: MATT-CTVA-US-00  
Funzionario responsabile: CTVA-US-06  
CTVA-US-06\_2014-0196.DOC

ANIDRIS E DEL MARE  
Commissione  
Tecnica di Verifica  
dell'Impatto Ambientale - VIA E VAS  
Il Segretario della Commissione

La presente copia fotostatica composta  
di N° 7 fogli è conforme al  
suo originale.

Roma, li 24-07-2014



# Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto  
Ambientale - VIA E VAS

Parere n. 1562 del 18 luglio 2014

<b>Procedimento</b>	Verifica di Assoggettabilità ai sensi dell'art. 12 comma 1 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.  <b>Piano di gestione del rischio di alluvioni del distretto idrografico dell'Appennino Meridionale</b>
<b>Autorità Procedente:</b>	<b>Autorità di Bacino dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno</b>

*(Handwritten signatures and initials)*

**La Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS**

**1. PREMESSA AMMINISTRATIVA**

**VISTO** il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante “Norme in materia ambientale”, così come successivamente modificato ed integrato;

**VISTO** il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 concernente “Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, a norma dell'articolo 29 del D.L. 4 luglio 2006, n.223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n.248” ed in particolare l'art. 9 che prevede l'istituzione della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA-VAS;

**VISTO** il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. GAB/DEC/150/07 del 18 settembre 2007 di definizione dell'organizzazione e del funzionamento della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale – VIA e VAS; e le modifiche ad esso apportate attraverso i decreti GAB/DEC/193/2008 del 23 giugno 2008 e GAB/DEC/205/2008 del 02 luglio 2008;

**VISTI** i Decreti del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di nomina dei componenti della Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS;

**VISTA** la Direttiva Quadro sulle Acque (2000/60/CE) che ha istituito un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque;

**VISTA** la L. 18 maggio 1989, n. 183 “Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo”;

**VISTA** la nota prot. DVA-11691 del 22/04/2014 -acquisita al prot. CTVA n, 1368 del 22/04/2014 di trasmissione della lettera prot. n 3185 del 10/04/2014 dell' Autorità di Bacino dei Fiumi Liri — Garigliano e Volturno, che in qualità di Autorità Proponente in quanto Ente coordinatore delle azioni per la redazione degli strumenti di pianificazione di cui al D.Lgs. 49/2010- comunica a tutti gli Enti con competenza Ambientale(SCA) l'avvio della procedura di Verifica di Assoggettabilità, ai fini della VAS, di cui all'art. 12 del d.lgs 152/2006 e s.m.i.,del Piano di Gestione del rischio di alluvioni del distretto idrografico Appennino Meridionale(PGRA-DAM);

**CONSIDERATO** che

- Detto Piano è previsto dalla Direttiva 2007/60/CE che si pone come obiettivo quello di istituire in Europa un quadro coordinato per la valutazione e la gestione dei rischi da alluvioni, volto principalmente a ridurre le conseguenze negative per la salute umana, oltre che i possibili danni all'ambiente, al patrimonio culturale e alle attività economiche connesse con i fenomeni in questione;
- Il D.Lgs. 49/2010 di recepimento a livello nazionale della Direttiva 2007/60/CE, prevede entro la data del 22 giugno 2015, l'elaborazione e la pubblicazione dei Piani da predisporre nell'ambito delle attività di pianificazione di bacino di cui agli articoli 65, 66, 67 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., e quindi soggetti ad una attività di partecipazione attiva ai sensi dell'art. 66 comma 7 del sopracitato Decreto, affiancata e coordinata con l'attività di consultazione prevista nell'ambito della procedura VAS;

**RILEVATO** che

- come dichiarato dall'AP, l'iter della Verifica di Assoggettabilità ha seguito il percorso indicato sul Sito web del MATTM mentre per la Consultazione dei Soggetti Competenti in materia Ambientale si è fatto riferimento a quanto previsto nella nota Prot. N.0009545 del 03/04/2014 dello stesso MATTM che, fra l'altro, ha stabilito il periodo per la consultazione in giorni 30;
- la consultazione ha riguardato ca. 2000 soggetti competenti ricadenti nei territori afferenti le 7 Autorità di Bacino comprese nel Distretto Idrografico Appennino Meridionale e soggette a PGRA, il che ha comportato una dilatazione dei tempi rispetto a quanto previsto a causa: della lentezza del sistema per l'invio PEC, dei ritardi di invii da parte di alcune Autorità delle PEC degli Enti, delle anomalie e/o errori di alcune PEC, dei blocchi di ricevimento etc.;

- La comunicazione/consultazione si è avviata l'11/04/2014 e si è conclusa il 09/06/2014;

VISTE E VALUTATE LE OSSERVAZIONI pervenute da parte dei seguenti Enti:

- Regione Lazio (ARP Agenzia Regionale per i Parchi) (nota prot. 245391 del 24/04/2014 –
- Provincia di Isernia (nota del 29/04/2014 PGRA soggetto a VAS – Modulo Compilato);
- Sovrintendenza per i Beni Archeologici di Napoli (nota prot. E 7113 del 05/05/2014);
- Comune di Atripalda (AV) (nota del 9/05/2014);-
- Provincia di Avellino (nota prot. 34257 del 15/05/2014);
- Sovrintendenza per i Beni Archeologici per la Basilicata (nota prot. 0002875 del 16/05/2014 );
- Comune di Sorrento (NA) (nota prot. 20746 del 16/05/2014 );
- Comune di Baronissi (SA) (nota prot. 0011495 del 19/05/2014 );
- ARPA Campania (nota prot. 0028963 del 20/05/2014);
- ISPRA - Settore Valutazione Piani e Programmi- (nota prot. 021699 del 23/05/2014 );
- Comune di Napoli (NA) ania Centrale (nota prot. 0415373 del 23/05/2014 );
- Comune di Pagani (SA) (nota prot. 0016740 del 27/05/2014 );
- Regione Calabria (Dip. Agricoltura, Foreste e Forestazione) (nota prot. 0179999 del 29/05/2014 );
- Parco Nazionale dell'Aspromonte (nota prot. 1998 del 29/05/2014);
- ARPA Puglia (nota prot. 00311068 del 30/05/2014);
- Comune di Telesse (BN) (nota del 4/06/2014);
- Consorzio di Bonifica Alta Val d'Agri (nota prot. 816 del 9/05/2014 pervenuta x posta ordinaria il 12/05/2012);
- Regione Molise (servizio Pianificazione e Gestione Territoriale e Paesaggistica) (nota prot. 0038776 del 20/05/2014);
- Comune di Bisceglie (BT) (nota del 3/06/2014);
- Comunità Montana Molise Centrale (nota prot. 1265 del 8/05/2014);
- Comune di Ceccano (FR) (nota prot. 9180 del 09/05/2014 pervenuta il 12/05/2014);
- Provincia di Napoli (nota prot. 65246 del 13/05/2014);
- Regione Abruzzo (Direzione LL.PP., Ciclo Idrico Integrato e Difesa del Suolo e della Costa, Protezione Civile) (nota prot. 133049 del 16/05/2014);
- Regione Campania - Direzione Generale Lavori Pubblici - Protezione Civile – Genio Civile di Avellino (nota prot. 0350560 del 22/05/2014);
- Comune di San Pietro in Caridà (RC) - (nota prot. 1399 del 22/05/2014);
- Comune di Roccasicura (IS) (nota prot. 1452 del 23/05/2014 );
- Comune di Bella (PZ) (nota prot. 3675 del 16/05/2014 pervenuta per posta ordinaria il 23/05/2014 -);
- Regione Campania - Direzione Generale Lavori Pubblici - Protezione Civile – Genio Civile di Salerno (nota prot. 0366601 del 28/05/2014);
- Consorzio di Bonifica Vulture – Bradano (prot. 1203 del 29/05/2014);
- Comune di Pettoranello Di Molise (IS) (posta ordinaria prot. 0000822 del 14/04/2014 pervenuta i 3/06/2014);
- Comune di Lequile (LE) (nota prot. 4400 del 3/06/2014 -).

- Comune di Castropignano (CB) (nota prot. 0001706 del 9/05/2014 );
- Consorzio per lo Sviluppo Industriale Sud Pontino (nota prot. 283 del 22/05/2014);
- Comune di Faggiano (TA) (nota prot. 2525 del 13/05/2014);
- Soprintendenza ai beni Archeologici SA-AV BN CE (nota prot. CTVA-2014-2545 del 16/07/2014).

Con nota prot.n. 4918 del 16/06/2014- acquisita al prot. CTVA 2083 del 17/06/2014- l'Autorità Proponente ha trasmesso la nota prot. 3529 del 25/05/14 della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Abruzzo contenente il Parere di competenza.

**CONSIDERATO** che,

- dall'esame della documentazione allegata alla domanda di Assoggettabilità a VAS del Piano di Gestione del rischio alluvioni del distretto idrografico dell' Appennino Meridionale(PGRA-DAM)- costituita dal Rapporto Preliminare a dal Documento preliminare di consultazione- si rileva quanto segue ;

#### Contesto territoriale

Il territorio del Distretto Appennino Meridionale interessato dal Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni, così come definito dall'art. 64 del D.lgs 152/2006, copre una superficie di circa 68.200 kmq ed interessa complessivamente 7 Regioni (include interamente le regioni Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria e parte del Lazio e dell'Abruzzo), 7 Autorità di bacino, 25 Provincie, di cui 7 parzialmente e 1.664 Comuni; ha una popolazione residente è di circa 13.449.378 abitanti. Il territorio è inoltre suddiviso in 18 A.T.O., 44 Consorzi di Bonifica, 97 Comunità Montane, oltre a n. 2 Consorzi di Miglioramento fondiario.

Distretto idrografico	Superficie in Km <sup>2</sup>	Regioni comprese nel Distretto	Autorità comprese nel Distretto
Appennino Meridionale	68.200 Km <sup>2</sup>	Abruzzo, Campania, Lazio, Molise, Puglia Basilicata	AdB Nazionale Liri-Garigliano; Volturno
		Campania	AdB Regionale Campania Sud (ex interregionale Sele, ex reg. destra e Sele, ex reg. sinistra e Sele)
			AdB Regionale Campania Centro (ex reg. Sarno, ex reg. Nord Occidentale)
		Puglia	AdB Regionale Puglia (ex interregionali e regionali)
		Basilicata	AdB Regionale Basilicata (ex interregionali e regionali)
		Abruzzo Molise	AdB Interregionale del fiume Trigno; Saccione, Fortore e Biferno;
		Calabria	AdB Regionale Calabria

Il territorio è circondato interamente da acque marine e, nello specifico, ad est il Mar Adriatico, a sud-est e a sud dal mar Jonio e ad ovest dal mar Tirreno; si presenta estremamente eterogeneo, da montuoso a collinare, presenta anche ampie pianure come il Tavoliere delle Puglie (seconda pianura più estesa della penisola italiana), la Piana di Metaponto, la Piana di Sibari, la Piana di Gioia Tauro, la Piana Campana, la Piana del Sacco, la Piana del Fucino e la Piana Venafrana.

R

E' attraversato da nord a sud della catena Appenninica, che divide il Distretto nei due versanti: il versante tirrenico con vallate ampie e quello adriatico con valli meno estese. La complessità della strutturazione della catena appenninica e quindi dei rapporti geometrici tra le varie unità stratigrafico - strutturali si traduce, nel territorio in argomento, in una notevole variabilità delle caratteristiche litologiche e di permeabilità, condizionando la distribuzione e la geometria delle strutture idrogeologiche e lo schema di circolazione idrica sotterranea a piccola e a grande scala.

Il sistema fluviale del Distretto è costituito da un fitto reticolo idrografico (fatta eccezione l'area in corrispondenza della penisola Salentina e delle Murge - Regione Puglia) presentando un'articolazione molto varia in relazione alle dimensioni dei bacini idrografici, alle caratteristiche idrologiche, idrauliche, geolitologiche e morfologiche.

Le idrostrutture, individuate e cartografate, per l'area di distretto sono in numero di 164 e sono raggruppate in vari sistemi acquiferi (sistemi carbonatici, sistemi di tipo misto, sistemi silicoclastici, sistemi classici di piana alluvionale e di bacini fluvio-lacustri intramontani, sistemi dei complessi vulcanici quaternari, sistemi degli acquiferi cristallini e metamorfici).

L'ambito costiero afferente il distretto si compone: delle Coste Tirreniche, basse e sabbiose, fatta eccezione della Penisola Sorrentina e della costiera Amalfitana dove le coste sono alte e frastagliate; delle Coste Ioniche, simili a quelle del tratto tirrenico ad eccezione delle Coste della Sila che sono accidentate; delle Coste Adriatiche, uniformi e rettilinee, caratterizzate da coste basse e sabbiose, interrotte solo dal promontorio del Gargano.

W  
B

Le principali isole sono rappresentate dall'arcipelago campano costituito da cinque isole nel golfo di Napoli e cioè Ischia, Procida, Vivara e Nisida (geologicamente di origine vulcanica appartenenti all'area dei Campi Flegrei) e l'isola di Capri geologicamente di origine sedimentaria e dalle isole Tremiti, un arcipelago dell'Adriatico, a nord del promontorio del Gargano.

Oltre alla grande varietà in termini morfologici, geologici ed idrici, il Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale è caratterizzato da una notevole ricchezza in termini di beni ambientali e storico artistici. Sulla base dei dati reperiti presso le Direzioni Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici e dell'analisi condotta, sono presenti sul territorio numerosi siti di interesse archeologico, storico ed artistico.

m  
p

Per quanto riguarda il sistema delle aree protette, ricadono nel territorio del Distretto Idrografico complessivamente 789 aree protette distinte in: 10 Parchi nazionali, 14 Aree naturali protette e riserve marine, 80 Riserve naturali statali, 53 Altre aree naturali protette nazionali, 49 Parchi naturali regionali, 33 Riserve naturali regionali, 549 SIC, 92 ZPS, 8 Zone umide, 41 IBA.

In merito alle Acque Marine Costiere, le emergenze ambientali più importanti riguardano i seguenti siti: litorale Domitio; golfo di Napoli; golfo di Salerno; foce del fiume Sarno; acque antistanti la città di Bari; bacini interni (Seno di Levante, Seno di Ponente, Porto Interno e Porto Esterno) della città di Brindisi; acque di Taranto; litorale di Gioia Tauro, per i quali lo stato ambientale risulta compromesso.

→

### I principali Bacini del Distretto Idrografico Appennino Meridionale

W  
u

W  
S  
P  
M  
R  
W  
A  
A

A

W  
S  
P  
M  
R  
W  
A  
A

Bacini principali	Regioni interessate	Area bacino (Km <sup>2</sup> )	Lunghezza asta principale (Km)
Volturno	Campania, Molise, Puglia	6,342	175
Liri Garigliano	Abruzzo, Lazio, Campania	4,984	164
Agnena	Campania	204	27
Savone	Campania	256	22
Fortore	Molise Puglia, Campania	1,619	109
Saccione	Molise, Puglia	290	38
Biferno	Molise	1,316	106
Trigno	Molise, Abruzzo	1,200	87
Regi Laghi	Campania	ND	55
Sarno	Campania	424	24
Sele	Campania Basilicata	3,223	64
Bradano	Basilicata, Puglia	2,765	120
Basento	Basilicata	1,537	149
Agri	Basilicata, Campania	1,770	136
Cavone	Basilicata	675	49
Simi	Basilicata	1,292	94
Noce	Basilicata, Calabria	413	50
Lao	Calabria	600	ND
Crati	Calabria	2,440	91
Mesina	Calabria	ND	ND
Neto	Calabria	1,073	80
Abatemarco	Calabria	64	22
Amato	Calabria	412	56
Savuto	Calabria	411	48
Angitola	Calabria	ND	20
Ofanto	Puglia, Basilicata	2,790	134
Cervaro	Puglia	539	ND
Candelaro	Puglia	2,050	ND
Carapelle	Puglia	715	ND
bacini endoreici	Puglia	3,733	ND
altri regione Puglia	Puglia	8,904	ND

### Strategia del PGRA –DAM

La strategia del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni, in ottemperanza alla Direttiva 2007/60/CE ed al D.lgs. 49/2010, è quella di istituire *“un quadro per la valutazione e la gestione dei rischi di alluvioni volto a ridurre le conseguenze negative per la salute umana, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche connesse con le alluvioni”* con le seguenti finalità specifiche:

- gestione integrata per la riduzione del rischio alluvione e la tutela del territorio attraverso un programma organico e sistemico per l'attuazione prioritaria di interventi non strutturali e di azioni per la riduzione della pericolosità (comma 2 art. 7 D.lgs 49/2010) ed il loro organico sviluppo nel tempo;
- Politiche di salvaguardia della vita umana e del territorio, ivi compresi gli abitati ed i beni;
- Politiche di cura, tutela, risanamento della risorsa suolo;
- Politiche di manutenzione, monitoraggio e presidio territoriale del sistema fisico/ambientale (versanti, ambiti fluviali e di costieri);
- Politiche di tutela e valorizzazione dei beni ambientali, patrimonio aree protette, beni culturali, storici e paesaggistici..

### Obiettivi Specifici per la Gestione del Rischio

Diversamente dal Piano di Gestione di Acque, gli obiettivi specifici di gestione dei PGRA non sono predeterminati dalla norma, ma la loro definizione è prevista nel corso della predisposizione dei PGRA; essi, pertanto, saranno definiti partendo dall'obiettivo strategico sopra definito nell'ambito nazionale e dei singoli

Distretti, in modo da possedere una evidente e forte correlazione con il concetto complessivo di Gestione del Rischio nello specifico sistema fisico/ambientale.

### Misure previste dal Piano

L'Autorità procedente non prevede espressamente misure specifiche, la cui esatta individuazione viene rimandata alla redazione del Piano e del Rapporto Ambientale; le misure di gestione del rischio rappresentano gli strumenti posti in essere per il raggiungimento degli obiettivi, da mettere in atto, attraverso azioni ed interventi che devono rientrare nella logica di ampio raggio e sistemica della pianificazione del Distretto, coerentemente con i percorsi previsti dalla Direttiva Alluvioni e dalla Direttiva Quadro Acque.

### Monitoraggio dello stato di attuazione del Piano

Il controllo dello stato di attuazione del PGRA rappresenta uno strumento di particolare rilievo atteso che le misure contenute nello stesso devono garantire il raggiungimento degli obiettivi individuati della gestione del rischio di alluvione nei tempi prestabiliti; l'attuale scenario di Pianificazione, che vede il Piano e le relative specifiche misure non ancora definiti, assegna il controllo dello stesso nella sua formazione e devoluzione attraverso:

- L'informazione e consultazione pubblica;
- I contenuti delle fasi di sviluppo e completamento del processo di sviluppo individuato.

### Elementi esposti a rischio alluvione

L'elemento esposto è quell'elemento antropico e naturale del sistema territoriale presente all'interno di un'area esposta a pericolo e che può subire danni a seguito di eventi alluvionali, franosi, sismici vulcanici e anche di inquinamento ambientale elevato.

I possibili bersagli individuati sono :

- il numero indicativo degli abitanti potenzialmente interessati, le abitazioni, le infrastrutture e le strutture strategiche (autostrade, ferrovie, ospedali, scuole, etc); i beni ambientali, storici e culturali di rilevante interesse presenti nell'area potenzialmente interessata; attività economiche distinte per distribuzione e tipologia ; impianti di cui all'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59, che potrebbero provocare inquinamento accidentale in caso di alluvione; aree protette potenzialmente interessate, individuate all'allegato 9 alla parte terza del decreto legislativo n. 152 del 2006; Aree agricole etc.;

Per meglio inquadrare gli elementi esposti nel Distretto Appennino Meridionale, nel RP si evidenziano alcuni dati fondamentali:

- I corsi d'acqua del Distretto indagati e soggetti a rischio alluvione sono circa 150, individuati in apposita tabella (tale dato è attualmente oggetto di verifica da parte di tutte le Autorità di Bacino ricadenti nel distretto);
- La superficie del Distretto Appennino Meridionale è pari a 68.200 km<sup>2</sup>; le zone perimetrate ed evidenziate nelle mappe sono:
  - la superficie totale delle mappe di pericolosità alluvione è di 2.723 km<sup>2</sup>;
  - la superficie delle mappe a rischio alluvione è di 2.620 km<sup>2</sup>;
  - la popolazione del Distretto è pari a 13.449.378 abitanti, quella potenzialmente esposta a rischio è pari a 621.736 abitanti;
- I comuni del Distretto sono 1.664 mentre quelli a rischio sono circa 1.000 (dato attualmente oggetto di verifica da parte di tutte le Autorità di Bacino ricadenti nel distretto).
- le infrastrutture e le strutture strategiche protette, che rientrano nella tipologia di elementi esposti la cui classificazione contribuisce alla definizione dei livelli di rischio E4, sono presenti numerose in aree a rischio alluvione; tuttavia esse sono oggetto di specifica indagine, in termini quantitativi, da parte delle Autorità di Bacino Regionali ed Interregionali ricadenti nel distretto



- Le aree naturali protette incluse nelle aree a rischio di alluvione e di erosione costiera nel Distretto Appennino meridionale sono 298 distinte in: 8 Parchi nazionali, 14 Aree naturali protette e Riserve marine, 16 Riserve naturali statali, 172 SIC, 38 ZPS, 4 Zone umide, 21 IBA19 Parchi naturali regionali, 6 Riserve naturali regionali. (la specifica di dette aree protette è attualmente oggetto di ulteriori verifiche, in termini quantitativi, da parte delle Autorità di Bacino Regionali ed Interregionali ricadenti nel distretto);

### Cartografia

Il D.Lgs. 49/2010) prevede il seguente cronoprogramma per la redazione dei Piani di Gestione del Rischio Alluvioni:

1. Valutazione preliminare del rischio di alluvioni entro il 22 settembre 2011 (art. 4); per tale valutazione si è ritenuto che il livello delle informazioni contenute nei PAI fosse adeguato ai requisiti richiesti;
2. Realizzazione delle mappe della pericolosità da alluvione e quelle del rischio di alluvioni entro il 22 giugno 2013 (art. 6); La redazione delle mappe, a meno di alcune verifiche ed implementazioni, si è conclusa e costituisce un punto fermo del lungo processo formativo e di attuazione del PGRA;

Le mappe di pericolosità idraulica, redatte alla scala 1:5.000 contraddistinte in bassa, media ed elevata probabilità, considerano i seguenti elementi: estensione dell'inondazione; altezza idrica o livello; caratteristiche del deflusso (velocità e portata).

Le mappe del rischio di alluvioni( 4 classi di rischio) considerano: numero indicativo degli abitanti potenzialmente interessati; infrastrutture e strutture strategiche (autostrade, ferrovie, ospedali, scuole, etc.); beni ambientali, storici e culturali di rilevante interesse presenti nell'area potenzialmente interessata; distribuzione e tipologia delle attività economiche insistenti sull'area potenzialmente interessata; impianti di cui all'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59, che potrebbero provocare inquinamento accidentale in caso di alluvione; aree protette potenzialmente interessate, individuate all'allegato 9 alla parte terza del decreto legislativo n. 152 del 2006; altre informazioni considerate utili dalle autorità di bacino distrettuali, come le aree soggette ad alluvioni con elevato volume di trasporto solido e colate detritiche o informazioni su fonti rilevanti di inquinamento;

### CONSIDERATO che

- Per la valutazione sulla assoggettabilità o meno a VAS del Piano di Gestione dal Rischio Alluvioni, le norme in vigore stabiliscono dei criteri in base ai quali verificare se il Piano stesso produca o meno impatti sull'ambiente;
- tali criteri riguardano:
  - dati sulle caratteristiche del Piano;
  - caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate ;

### VALUTATO che :

- nel RP vengono riportati dati ritenuti insufficienti a delineare la caratterizzazione del Piano in relazione alle informazioni richieste ed elencate al punto 1 dell'allegato I al D.Lgs 152/06 e s.m.s. (in apposite schede viene contrassegnato con una X l'esistenza o meno delle problematiche poste dagli elementi riportati in detto allegato); l'AP prevede di integrare i dati nel corso dell'iter di costruzione del PGRA mediante adeguati processi utili a promuovere l'integrazione e il coordinamento operativo delle pianificazioni in atto rispetto ad un livello strategico di distretto coerentemente con i percorsi previsti dalla Direttiva Alluvioni e dalla Direttiva Quadro Acque;
- con riferimento alle caratteristiche degli impatti e delle aree interessate, nel RP non sono stati sufficientemente valutati gli elementi indicati al punto 2 del predetto All.I ; manca la valutazione *ex ante* degli impatti in atto nelle aree coinvolte dal rischio alluvioni che, come si evince dal contesto, risultano ben definite e circoscritte nelle relative mappe; inoltre, la mancata previsione di obiettivi specifici ed idonee misure ed azioni avrebbe comunque reso impossibile la eventuale valutazione *ex post* degli impatti prodotti dal Piano;

VALUTATO, altresì, che

- delle 34 osservazioni pervenute, in oltre il 50% delle stesse si sostiene la necessità di sottoporre il PGRA-DAM alla procedura di VAS per le seguenti motivazioni espresse da alcuni SCA specificamente competenti in materia ambientale:
- ✓ *"viste le particolari caratteristiche ambientali ed antropologiche del territorio interessato dal piano, considerato che non risultano al momento definiti obiettivi specifici né misure/azioni atte al perseguimento degli stessi e che non emergono indicazioni specifiche da applicare in aree con particolari criticità/peculiarità ambientali si ritiene, pertanto, che il piano sia da sottoporre a procedura VAS integrata a VIA". (ARPAC - CAMPANIA);*
- ✓ *"L'applicazione dei criteri con le caratteristiche del PGRA effettuate nel Rapporto Preliminare e il basso livello di conoscenza delle misure e delle aree interessate da tali misure che, non consentendo al momento l'analisi delle caratteristiche degli impatti e delle aree interessate, costituiscono tutti elementi sulla base dei quali si può ipotizzare che il PGRA, con la sua attuazione, possa generare impatti significativi. Si osserva, inoltre, che il monitoraggio previsto dalla procedura VAS, potrebbe essere anche lo strumento per verificare periodicamente l'integrazione della Direttiva Acque e della Direttiva Alluvioni". (ISPRA);*
- ✓ *"In considerazione della mancanza di una definizione precisa delle azioni e degli interventi previsti dal Piano, del livello geografico dei singoli interventi (scala comunale, bacino idrografico, regionale, ecc.) e dell'indicazione dei soggetti attuatori, emerge che le scelte di Piano saranno rinviate a momenti successivi ed a successivi atti di programmazione. Si rileva che in assenza di elementi non è possibile fornire un contributo sulla valutazione degli ambientali derivanti del Piano. Inoltre, per consentire la necessaria integrazione delle considerazioni ambientali nell'attuazione delle azioni di Piano, considerata la scala del territorio geografico interessato dalle azioni oggetto di pianificazione, può risultare funzionale suddividere il territorio in ambiti di riferimento omogenei in funzione delle caratteristiche del territorio (particolarmente vasto), in modo da differenziare la tipologia ed entità degli interventi, valutare le dinamiche territoriali in atto e definire in tal modo gli impatti attesi e le azioni mirate a mitigare gli effetti". (ARPA PUGLIA);*
- ✓ *"Considerato che il PGRA prefigura interventi non ancora definiti, che il PGRA interessa un territorio in cui ricadono aree protette e di interesse naturalistico ambientale, si valuta che per quanto riguarda il Piano di Gestione Rischio di Alluvioni del Distretto Idrografico Appennino Meridionale si ravvisano probabili interferenze ed interazioni degli eventuali interventi e misure previste, ma ancora non definite, sulle tematiche naturalistiche di competenza. Per quanto riguarda gli approfondimenti da effettuare nel Rapporto Ambientale saranno messi a disposizione dati inerenti Geositi DGR 859/2009; Aree di interesse floristico-vegetazionali o faunistiche di rilevanza regionale; Rete Ecologica del Lazio; IPAs (Important Plant Areas)". (Regione Lazio - ARP Agenzia Regionale per i Parchi);*
- ✓ *"Al fine di predisporre un quadro quanto più esaustivo possibile del patrimonio archeologico della Basilicata, si ritiene necessario assoggettare alla procedura VAS il PGRA. Si fa presente che, una volta individuate le aree per le quali dovranno essere realizzati interventi strutturali, per evitare danneggiamenti al patrimonio e variazioni progettuali in corso di realizzazione delle opere, dovrà essere effettuata, in fase di progetto preliminare, la verifica preventiva dell'interesse archeologico prevista dal D.lgs. 163/2006 art.95". (Sovrintendenza per i Beni Archeologici per la Basilicata);*
- ✓ *"In una regione come la Campania che vanta buona parte del patrimonio culturale nazionale, oltre alla procedura VAS bisogna riferirsi anche alla ViARCH, la valutazione preventiva dell'interesse archeologico, introdotta dall'art.28, comma 4 del D.lgs 42/2004 e successivamente disciplinata dalla L. 10/72005 confluita nel D.lgs. 163/2006 (codice contratti pubblici. Territori, in particolare, come l'isola di Ischia, dove si è stabilito, alla metà del VIII a.C., il più antico insediamento greco stabile sulle coste del Tirreno, l'antica Pithecusa, o i Campi Flegrei, sono fortemente caratterizzati dalla presenza di resti archeologici, spesso oggi danneggiati da fenomeni antropici ma anche naturali come, appunto, le alluvioni". (Sovrintendenza per i Beni Archeologici di Napoli);*
- ✓ *Si ritiene che il PGRA debba essere sottoposto alla procedura VAS e che debba considerare anche: i contenuti e norme del PTCP della Provincia di Avellino che ha tra i suoi obiettivi la mitigazione dei*

rischi ambientali e rischio di alluvione; progetti di riqualificazione ambientale fluviale dell'Irpinia".  
(Provincia di Avellino).

Quanto sopra visto, premesso, considerato e valutato

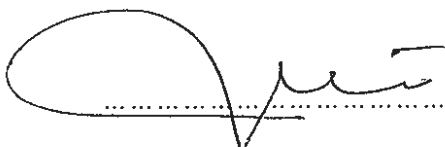
La commissione tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA-VAS

ESPRIME

parere negativo all'esclusione dalla procedura di VAS ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 152/2006 del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale.

Ing. Guido Monteforte Specchi

(Presidente)



ASSENTE

Cons. Giuseppe Caruso

(Coordinatore Sottocommissione VAS)

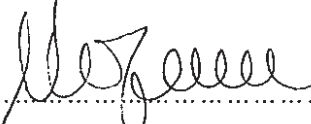
Dott. Gaetano Bordone

(Coordinatore Sottocommissione VIA)



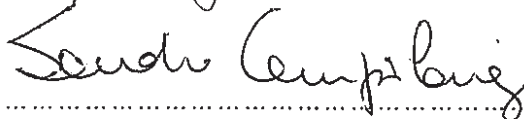
Arch. Maria Fernanda Stagno d'Alcontres

(Coordinatore Sottocommissione VIA Speciale)



Avv. Sandro Campilongo

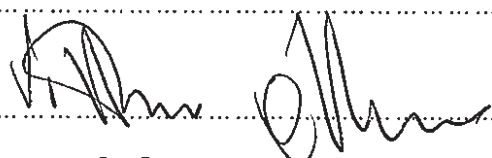
(Segretario)



ASSENTE

Prof. Saverio Altieri

Prof. Vittorio Amadio



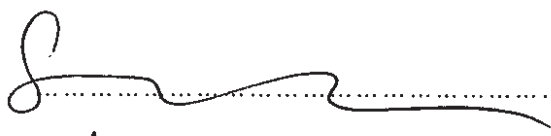
ASSENTE

Dott. Renzo Baldoni

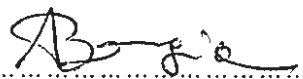
Avv. Filippo Bernocchi

ASSENTE

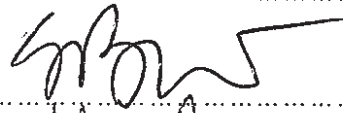
Ing. Stefano Bonino



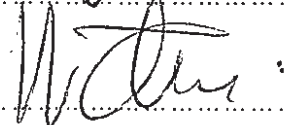
Dott. Andrea Borgia



Ing. Silvio Bosetti



Ing. Stefano Calzolari



Ing. Antonio Castelgrande

*Isley*

Arch. Giuseppe Chiriatti

*Giuseppe Chiriatti*

**ASSENTE**

Arch. Laura Cobello

Prof. Carlo Collivignarelli

*Carlo Collivignarelli*

**ASSENTE**

Dott. Siro Corezzi

Dott. Federico Crescenzi

*Federico Crescenzi*

Prof.ssa Barbara Santa De Donno

*Barbara Santa De Donno*

**ASSENTE**

Cons. Marco De Giorgi

Ing. Chiara Di Mambro

*Chiara Di Mambro*

Ing. Francesco Di Mino

*Francesco Di Mino*

Avv. Luca Di Raimondo

*Luca Di Raimondo*

Ing. Graziano Falappa

*Graziano Falappa*

Arch. Antonio Gatto

*Antonio Gatto*

Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini

*Filippo Gargallo di Castel Lentini*

Prof. Antonio Grimaldi

*Antonio Grimaldi*

**ASSENTE**

Ing. Despoina Karniadaki

*Despoina Karniadaki*

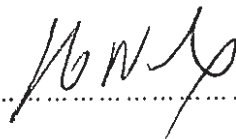
Dott. Andrea Lazzari

*Andrea Lazzari*

*g* *E* *W* *Al* *Dr*

**ASSENTE**

Arch. Sergio Lembo



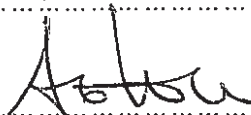
Arch. Salvatore Lo Nardo

**ASSENTE**

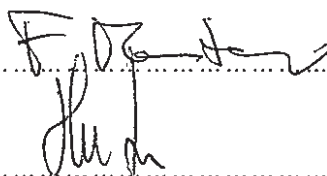
Arch. Bortolo Mainardi



Avv. Michele Mauceri



Ing. Arturo Luca Montanelli



Ing. Francesco Montemagno

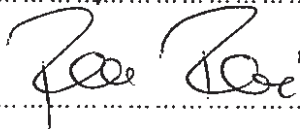
Ing. Santi Muscarà



Arch. Eleni Papaleludi Melis



Ing. Mauro Patti



Cons. Roberto Proietti

**ASSENTE**

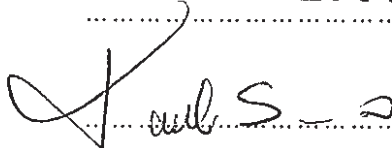
Dott. Vincenzo Ruggiero



Dott. Vincenzo Sacco

**ASSENTE**

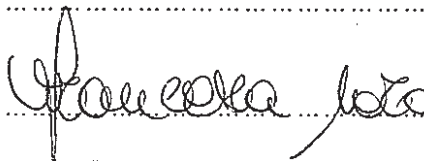
Avv. Xavier Santiapichi



Dott. Paolo Saraceno

**ASSENTE**

Dott. Franco Secchieri



Arch. Francesca Soro

**ASSENTE**

Dott. Francesco Carmelo Vazzana

Ing. Roberto Viviani

**ASSENTE**

---